

## Come prima, anzi più di prima!

di Mauro Ammirati

Il contesto è completamente diverso, ma la sensazione è la stessa e, in buona parte, anche la diagnosi. L'impressione è che si sia tornati al biennio 1992-1993, quello del ciclone di Tangentopoli e, nonostante da allora l'Italia sia molto cambiata (in peggio, verrebbe da aggiungere), una riflessione su quanto accade ai giorni nostri induce a pensare che non si tratti solo di un'impressione. Come già accennato, viviamo sotto un altro cielo rispetto a vent'anni fa, in quel periodo l'Italia si liberava della Guerra fredda che, sin dal 1945, aveva avuto un'influenza di primaria importanza sugli equilibri politici interni; i partiti storici, popolari, di massa e strutturati si liquefacevano sotto i colpi letali delle inchieste giudiziarie (Dc e Psi) o subivano una mutazione genetica a causa del crollo del bipolarismo mondiale (Pci).

Nascevano nuove forze politiche la cui avanzata, in termini elettorali, era in apparenza inarrestabile (Lega Nord, An e Forza Italia). Con un referendum, gli italiani scelsero di darsi nuove regole che (si presumeva) assicurassero maggiore governabilità, possibilmente governi di legislatura, come accade ordinariamente nelle grandi democrazie e che, invece, da noi era accaduto eccezionalmente. Dunque, avevamo nuove forze politiche e cercavamo



Silvio Berlusconi e Matteo Renzi cercano un accordo sulla riforma della legge elettorale

anche di costruire un nuovo sistema politico. Sembrava un mutamento incoraggiante (del senno di poi sono piene le fosse, facile dire oggi che fu solo un'illusione). Infine, l'Italia usciva dallo Sme ed entrava in un periodo di crescita economica (grazie ai cambi flessibili). Cosa avviene in queste primi mesi del 2014? Due leaders, Renzi e Berlusconi, concludono un accordo (ancora da perfezionare, pare) su una riforma elettorale, per salvare il bipolarismo, che scricchiola a causa della crescita di consensi d'un outsider, il M5s; le inchieste giudiziarie ed i processi falciavano giunte regionali (i cui poteri, con la riforma del Titolo V della Costituzione, si sono notevolmente accresciuti) e trascinano ai minimi storici la credibilità della classe politica; lo stato dell'economia è disastroso, le prospettive non sono affatto incoraggianti.

Abbiamo semplificato fino alla brutalità, ma disponiamo di quanto basta per rispondere alla domanda: cosa ha in comune con Tangentopoli la situazione attuale e in cosa differisce? Direi che oggi come allora, i leaders commettono l'errore di pensare che si possa salvare un sistema agonizzante semplicemente imponendo delle regole elettorali. Craxi, Andreotti e Forlani fecero di tutto per preservare il sistema elettorale proporzionale, su cui si reggeva il sistema di alleanze nazionali e locali. L'introduzione dell'elezione diretta delle giunte provinciali e comunali ed un sistema elettorale prevalentemente maggioritario per Camera e Senato spazzarono via la resistenza di socialisti e democristiani. Berlusconi e Renzi, oggi, disegnano l'Italicum, ricalcato sulla legge Calderoli, dichiarata inconstituzionale dalla Consulta.

Anche questa convergenza sembra dettata più dalla disperazione e dalla volontà di salvare il salvabile, che da

un autentico spirito riformatore. Ripetiamolo ancora una volta: l'ingegneria elettorale è importante e può aiutare a risolvere tanti problemi, ma non può fare miracoli.

Se i partiti stipulano alleanze e si separano dopo le elezioni, se i parlamentari passano da un gruppo all'altro, il problema non è costituito dalle regole, ma dagli uomini e, soprattutto, dai leaders.

Un altro elemento in comune con la situazione di vent'anni fa è la pressione di fattori internazionali. Nel 1992, un'intera classe dirigente si rivelò incapace di capire cosa rappresentasse il crollo del Muro di Berlino. Lo capì quando era troppo tardi. Oggi, la classe politica italiana ignora (o finge di ignorare)

continua a pag. 5

Depositare le osservazione per la redazione  
del Piano d'azione: Alta velocità strategica

## Macroregione: imprese e sindacati scrivono all'Unione Europea



L'Abruzzo fuori dai corridoi europei della mobilità

«L'Abruzzo ha la possibilità di rilanciare la sua identità adriatica in una funzione nazionale ed europea», e in questo contesto diventa strategico il prolungamento a tutta la dorsale dell'Alta Velocità ferroviaria: una partita ancora possibile, a condizione che questa infrastruttura decisiva entri a pieno titolo nella programma della nascente Macroregione

adriatico-ionica. Lo sostengono associazioni d'impresa del mondo industriale, del commercio, dell'artigianato, della piccola impresa e dell'agricoltura (Api, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confartigianato, Confesercenti, Confindustria) e sindacati dei lavoratori (Cgil, Cisl, Ugl, Uil) che oggi hanno messo "nero su bianco" le proprie osservazioni, partecipando ufficialmente alla consultazione aperta dall'Unione europea con istituzioni locali e mondo

dell'impresa per la messa a punto del Piano d'azione della stessa Macroregione. Un documento di programmazione, questo, determinante per le scelte future: impossibile, insomma, immaginare futuri investimenti legati al potenziamento e all'estensione dell'Alta velocità ferroviaria sulla dorsale adriatica se non vi fossero inseriti.

È quindi una vera e propria mappa delle priorità, quella indicata da imprese e sindacati, che punta con decisione - innanzi tutto - al collegamento dell'Abruzzo con il Corridoio V (Kiev-Sarajevo-Ploce): «Un collegamento mancante nella rete trasportistica europea, la "TEN-T" - sottolinea il testo - che può essere pienamente soddisfatto recuperando il ruolo di "land bridge" naturale tra la penisola iberica e i Balcani, valorizzando l'unica rete trasportistica di rilievo già esistente tra l'Adriatico e il Tirreno: quella dell'Abruzzo verso Roma/Civitavecchia».

Obiettivo possibile, questo, perché già figurava nella programmazione strategica nazionale per le infrastrutture per il periodo 2007-2013. Al collegamento est-ovest tra le diverse aree continentali, il documento di osservazioni salda naturalmente - ecco dunque spiegato il ruolo dell'Alta Velocità - la direttrice nord-sud: «La connessione con Ploce e la realizzazione del collegamento Adriatico-Tirreno, con il prolungamento del Corridoio Baltico-Adriatico, mette l'Abruzzo al crocevia di vie continentali Nord-Sud ed Est-Ovest. L'attuale definizione, che vede questo Corridoio finire a Ravenna, deve essere superata, per recuperare il Mare Adriatico nella sua interezza dentro il Corridoio Adriatico-Baltico».

È interesse europeo (macroregionale), nazionale, nonché regionale dell'Abruzzo, ripristinare un ruolo di punto d'incontro di direttrici est-ovest e nord-sud, di ponte tra i Balcani, l'Adriatico e il Tirreno».

Insomma, l'Abruzzo punta a diventare snodo centrale di una rete di connessioni oggi ancora tutta da realizzare.

Perché - affermano ancora i firmatari del documento - «in particolare per quel che riguarda i Corridoi Europei, l'Abruzzo e l'intera area medio adriatica, che va da Ancona a Bari, scontano ritardi nazionali e propri».

## LETTERA APERTA A GIANNI CHIODI PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

di Ivana Santacroce Fracasso

TORONTO (CANADA), 7 GENNAIO 2014

Presidente Chiodi,

ho ascoltato il Suo discorso di presentazione del bilancio regionale nella parte relativa al CRAM ed ho sentito la necessità di scriverLe.

Mi chiamo Ivana Santacroce Fracasso. Sono presidente della Federazione Abruzzese di Toronto, consultrice CRAM e ideatrice e conduttrice del programma radio "L'eco d'Abruzzo" in onda ogni giovedì sera, da ben 19 anni, sulla stazione radio CHIN di questa città. Tengo a precisare che le onde di questa stazione radio raggiungono, oltre le città dell'Ontario: Toronto, Hamilton, Niagara, St. Catharines ecc, anche città Nord-Orientali degli Stati Uniti d'America.

Ho ascoltato con tristezza le Sue affermazioni sul CRAM, soprattutto il modo duro con cui si è rivolto a noi. Sono rimasta senza parole. Mi ero prefissa di non far alcun commento, però non sempre è possibile far tacere il nostro cuore e la nostra ragione di fronte a chi vuole vedere il male anche dove c'è soltanto del bene.

Sì, il bene, proprio così. Quello che noi abruzzesi all'estero nutriamo per la nostra terra è stato da Lei interpretato come un modo di volerne approfittare. Approfittare di cosa, di un viaggio o di una "gita", come Lei dice? Ma scherza, Presidente. Sinceramente Le dico che ho parlato in modo non conforme alla carica che ricopro, e questo non Le fa onore.

Indipendentemente dal discorso sul CRAM, che può essere accettato o meno, io ho percepito un Suo disinteresse o, ancor di più, una mancanza di rispetto verso gli abruzzesi emigrati. Questa è stata la mia forte impressione.

continua a pag. 5

Dagli STATI UNITI

## Al Manhattan Center di New York una mostra sul Volto di Gesù ispirata al Volto Santo di Manoppello



Il logo della Mostra al Manhattan Center di New York

Fino a 10-15 anni fa soltanto non erano molti a conoscere il Volto Santo, custodito dai frati cappuccini a Manoppello (Pescara), nell'Italia centrale. Poi alcuni studiosi tedeschi hanno affermato che quel velo finissimo, in cui è impressa una immagine inspiegabile, viva e sofferente, identificabile con la leggendaria Veronica (vera-ikon) un tempo venerata a Roma. Si tratta di una immagine acheropita (non fatta da mani d'uomo) che anche papa Benedetto XVI ha voluto vedere personalmente, facendosi pellegrino a Manoppello il primo settembre 2006, in coincidenza con le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario dell'arrivo del Velo, secondo tradizione.

Una mostra su questa straordinaria immagine sarà esposta presso il Manhattan Center di New York dal 17 al 19 gennaio 2014 nell'ambito di "New Yorker Encounter 2014", manifestazione diretta ai giovani cattolici americani, con un fitto programma di concerti, incontri, concerti, dibattiti e mostre. Tra queste ultime si segnala la mostra "The face of Jesus: from that gaze, the human person is born (Il Volto di Gesù: da questo sguardo nasce l'io)", che ripropone la storia millenaria dell'immagine di Cristo, assumendo a modello di riferimento il Volto Santo di Manoppello.

La milanese Raffaella Zardoni, curatrice della mostra che è stata presentata per la prima volta al Meeting di Rimini nell'agosto 2013, prima di partire per gli Stati Uniti ha dichiarato:

"Nel 2010 mi sono imbattuta nel Volto Santo di Manoppello. Stupita di non averne mai sentito parlare, in attesa che ulteriori esami scientifici rispondano alle tante domande che l'enigmatico velo suscita, ho desiderato verificare l'ipotesi di padre Heinrich Pfeiffer rispetto alla quale il Velo di Manoppello sia l'antica Veronica perduta. Per questo abbiamo creato un team di storici dell'arte e ricercatori in collaborazione coi Cappuccini e con tutti coloro che da anni studiavano il velo abruzzese come padre Pfeiffer, suor Blandina Schlömer, Paul Badde. A livello iconografico abbiamo voluto verificare l'affermazione ricorrente che nell'Europa medievale erano innumerevoli le riproduzioni della reliquia romana.

Abbiamo creato una mappa su Google Earth e il sito Veronica Route con quasi 1500 riproduzioni della Veronica ordinate storicamente. È stata la quantità e la bellezza delle immagini che ci sono giunte lo spunto decisivo che ci ha mossi a realizzare la mostra che in questi giorni è riproposta a New York col titolo "Il volto di Gesù": da questo sguardo nasce l'io". In questo momento di profondi cambiamenti abbiamo desiderato far conoscere il movimento e l'affetto per il volto di Cristo che ha caratterizzato la nostra storia europea."

L'edizione in inglese del catalogo della mostra presenta l'introduzione di Sean O'Malley, cardinale di Boston, al quale il rettore del Santuario di Manoppello, p. Carmine Cucinelli, ha rivolto nei giorni scorsi il proprio ringraziamento per la condivisione dei contenuti della mostra, invitandolo a recarsi a Manoppello, in occasione di un prossimo viaggio in Italia.

O'Malley, ritenuto tra i candidati più autorevoli alla successione di Papa Benedetto XVI, è l'unico cardinale espressione dell'Ordine dei Cappuccini, lo stesso ordine dei frati di Manoppello. Negli ultimi cinque anni è emersa l'interesse per il Volto Santo anche negli USA. Si segnala il documentato blog curato da Raynold Frost di San Francisco, mentre diversi sono i libri pubblicati sull'argomento. Qui di seguito ne segnaliamo alcuni.

- P. Badde, *The Face of God: The Rediscovery Of The True Face of Jesus*, Ignatius Press, 2010;

- J. Jannone, *The Three Cloths of Christ: The Emerging Treasures of Christianity*, Lulu Press, 2011;

- P. Badde, *The True Icon: From the Shroud of Turin to the Veil of Manoppello*, Ignatius Press, 2012;

- G. Górný e J. Rosikon, *Witnesses to Mystery: Investigations Into Christ's Relics*, Ignatius Press, 2013.

Di taglio diverso il libro della giornalista Linda Stasi del New York Post, che imposta la sua storia con le caratteristiche di un giallo tipo Don Brown, alludendo alla sesta stazione della via crucis, che riproduce l'immagine della Veronica: cfr. L. Stasi, *The sixth station*, Forge Books, 2013.

Antonio Bini

## ABRUZZO ISOLATO

LA REGIONE È FUORI DAGLI INVESTIMENTI PER LE GRANDI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, PORTUALI E AEROPORTUALI CAUSA IL MANCATO DISTACCO DELL'ABRUZZO-MOLISE DAL COMPARTO AUTOFERROTRANVIARIO DI ANCONA-MARCHE, ISTITUITO NEL LONTANO 1863

Sabato 7 dicembre si è tenuto presso il Mediamuseum di Pescara un dibattito aperto promosso dalla Fondazione Tiboni su "Abruzzo isolato".

Il convegno ha visto la partecipazione di esponenti delle categorie imprenditoriali, esperti del settore, l'adesione del Presidente della Provincia di Chieti Enrico Di Giuseppantonio e l'intervento del Presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa, che ha ringraziato per l'opportunità offerta di discutere temi quali le comunicazioni ferroviarie, aeree e portuali per Pescara e per l'Abruzzo.

Testa ha lamentato recenti arretramenti, tra i quali quello relativo all'aeroporto di Pescara, chiedendosi anche di quale utilità potrà essere lo scalo aereo, realizzato in montagna, a Preturo.

L'ing. Gianni Di Vincenzo ha rilevato come la Regione Puglia stia incrementando il traffico di merci e persone già sfruttando la direttrice Tirrenica.

Sarebbe quindi quanto mai opportuna, per i grandi vantaggi che ne possono derivare, la realizzazione di un collegamento per l'intera dorsale adriatica, che non si fermi ad Ancona ma

proseguisca per Pescara, Foggia e Bari. A conclusione dei lavori il Presidente della Fondazione Tiboni ha dichiarato di considerare questo primo appuntamento promozionale ad un confronto sul tema dal quale non si autoescludano Governo (con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanni Legnini), Regione (Chiodi, Pagano, Masci e gli altri consiglieri), Comune di Pescara (maggioranza e opposizione), oltre naturalmente ai rappresentanti delle categorie produttive.

Edoardo Tiboni ha ribadito inoltre la necessità di mantenere la massima attenzione sul tema delle infrastrutture in Abruzzo, argomento sul quale si tornerà a dibattere per continuare a raccogliere ulteriori informazioni ed elementi utili a stimolare possibili soluzioni, da sottoporre anche agli amministratori pubblici, considerando che il tempo non lavora a favore dell'Abruzzo, se si vuole realmente porre rimedio alla preoccupante progettazione attuale che vede, lo ripetiamo, Pescara, dove un secolo fa passavano la Valigia delle Indie e l'Orient Express, esclusa da un collegamento essenziale, quello adriatico, per il suo progresso.

## John Fitzgerald Kennedy: 50° anniversario dell'assassinio



John Fitzgerald Kennedy, cinquantesimo anniversario dell'assassinio del 35mo Presidente degli Stati Uniti d'America, il primo di religione cattolica, il leader della Libertà e della Pace mondiale che spedì l'Uomo sulla Luna. Quel giorno a Dallas! La storia cambiò per sempre. Fu un colpo di stato, un complotto, una cospirazione. La tragica morte di Kennedy all'ospedale di Dallas dopo 25 minuti. Le ferite non gravi del Governatore del Texas. Il fortemente indiziato giovane 24enne Lee Harvey Oswald, incriminato dell'assassinio di un poliziotto poco dopo l'attentato. La salma

di JFK trasportata in aereo a Washington. Il giuramento di Lyndon Johnson accanto a Jacqueline con il tailleur rosa insanguinato. Il saluto militare del piccolo John John davanti al feretro del papà. Il giuramento di Lyndon Johnson. Il filmato del sarto Abraham Zapruder rilancia la tesi del complotto. L'indignazione del mondo. In Italia furono tre giorni di lutto con le bandiere a mezz'asta. Telegrammi di Antonio Segni a Jacqueline Kennedy ed al Presidente Lyndon Johnson. Il cordoglio di Leone e Moro. Il pianto di Nenni. La vita del Presidente Kennedy, un esempio per tut-

ti. La controinchiesta segreta dei Kennedy sull'omicidio di JFK. Per conto di chi, come e perché fu ucciso JFK? Il capolavoro "JFK" di Oliver Stone che dichiara: "In America lo Stato ha tradito la Costituzione: ha ucciso Kennedy e ha occultato le prove. Il problema del mio Paese è un problema comune a molti altri Paesi, forse anche all'Italia. È il problema del popolo contro lo Stato. Nel mio Paese lo Stato ha occultato le prove e continua a farlo". La verità solo nel 2017. Il pensiero del Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano.

Nicola Facciolini



## Traguardi importanti per Giuseppe e Roberto Da Pian Abruzzesi di Belluno

il 9 Novembre 2013 la laurea breve in economia aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con punteggio di 91/110.

Giuseppe Da Pian, di 26 anni, ha conseguito il titolo di dottore Commercialista il 14 Gennaio 2014, superando l'esame

di Stato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dopo essersi laureato in Economia Aziendale il 19 giugno 2012 con 105/110.

Ai due bravissimi fratelli i più sinceri rallegramenti da parte di tutta la Redazione.

Lia Di Menco

Due fratelli di origine abruzzese, hanno raggiunto, a distanza di alcuni mesi, degli importanti traguardi. Infatti Roberto Da Pian, a 21 anni ha conseguito

DAL 1817

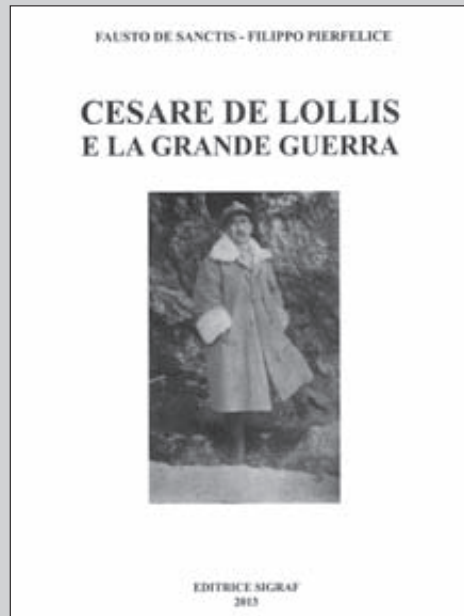
**CENTERBA TORO**

dalla Natura allo Spirito

Il liquore d'erbe d'Abruzzo, dono della regione verde d'Europa

ENRICO TORO & C. - Distilleria Casauria s.a.s.  
Via Tiburtina Valeria, 18 - 65028 TOCCO DA CASAURIA (PE) ITALIA - Tel. 085.880279 - Fax 085.880700  
www.centerbatoro.it • e-mail: info@centerbatoro.it • e-mail: sales@centerbatoro.it

## Premiato a Firenze il saggio "Cesare De Lollis e la Grande Guerra"



anni della nascita dell'insigne letterato abruzzese Cesare De Lollis (Casalincontrada 1863 - ivi 1928), ma anche per ricordare il 1° Centenario della Grande Guerra (1914-2014), ha ricevuto il primo premio (Fiorino d'oro) alla XXXI Edizione del Premio Firenze (2013), per la Saggistica edita.

La cerimonia di premiazione, alla quale è seguita una cena di gala presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana, si è svolta a Firenze sabato 7 dicembre, alle ore 16:30, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Dal verbale della Giuria letteraria, presieduta dallo storico e giornalista Enrico Nistri, traiamo la motivazione del prestigioso riconoscimento assegnato ai due scrittori abruzzesi: «Di alto livello scientifico, l'interessante saggio si fa apprezzare - meglio, ammirare - per la limpida capacità espositiva, per la puntualità dell'analisi, per la illuminante descrizione della personalità di Cesare De Lollis, di cui viene evidenziata, con intelligente competenza, la cultura, l'anticorformismo coraggioso, la coerenza esemplare.

L'opera, parte pregevole di una più ampia e meritoria serie di pubblicazioni sull'argomento, è arricchita da un'antologia di scritti - lettere e articoli di giornale - curata con il ben riscuoto intento di far rivivere il clima, culturale, civile e politico, dei mesi drammatici precedenti la Grande Guerra».

Massimo Pasqualone

Dopo la "Segnalazione d'onore", ottenuta nel 2012 al Premio Firenze, con il saggio Scrittori di Germania, il prof. Fausto De Sanctis, Dirigente Scolastico a Guardiagrele e noto studioso di De Lollis - con ben cinque volumi al suo attivo, torna a dare lustro all'Abruzzo con una sua nuova opera, scritta a due mani con il giovane autore Filippo Pierfelice.

Il libro Cesare De Lollis e la Grande Guerra (Pescara, Editrice Sigraf, 2013), già presentato a Casalincontrada e Guardiagrele da Massimo Pasqualone e a Francavilla al Mare da Umberto Russo, per festeggiare i 150



IL DIO DI MIO PADRE  
FESTIVAL LETTERARIO  
DEDICATO A JOHN FANTE

## PREMIO JOHN FANTE OPERA PRIMA 2014

Il Comune di Torricella Peligna indice per il 2014 il nuovo bando del Premio John Fante Opera Prima.

Il Premio John Fante Opera Prima è un concorso che si inserisce all'interno del Festival letterario "Il Dio di mio padre" dedicato allo scrittore italoamericano originario di Torricella Peligna, con l'intento di sostenere e valorizzare le opere degli scrittori esordienti italiani.

Il premio prende spunto dalle vicende di Arturo Bandini, il giovane aspirante scrittore protagonista dei romanzi più importanti di John Fante, da "Chiedi alla polvere" a "La strada per Los Angeles".

Sarà assegnato il Premio John Fante Opera Prima 2014 a un romanzo o una raccolta di racconti di uno scrittore esordiente. Il libro concorrente dev'essere un'opera prima scritta in lingua italiana

ed edita in Italia nel corso dei dodici mesi precedenti il bando. La scadenza per la presentazione delle opere è stata fissata al 28 febbraio 2014. La premiazione si terrà la prossima estate durante la IX edizione del Festival letterario "Il Dio di mio padre" dedicato a John Fante, organizzato dal comune di Torricella Peligna, con la direzione artistica di Giovanna Di Lello.

La Giuria tecnica è composta dal presidente Francesco Durante (critico letterario ed esperto di letteratura italoamericana), Lucilla Sergiacomo (critico letterario) e Masolino D'Amico (critico letterario). La preselezione è a cura di un Comitato presieduto da Mario Cimini (docente di Letteratura italiana, Univ. G. D'Annunzio di Chieti). Il bando è scaricabile dal sito [www.johnfante.org](http://www.johnfante.org)

## DAGLI STATI UNITI

### Conferito il Premio NOIAW "Three Wise Women"

Insignite del prestigioso riconoscimento Anita Botti,  
Carol Acinapura Trawick e Laura Benedetti

WASHINGTON - Grande soddisfazione nella comunità abruzzese negli States per il prestigioso riconoscimento "Three Wise Women" che l'Organizzazione Nazionale Donne Italo Americane (NOIAW) ha conferito il 15 gennaio scorso ad Anita Botti, Carol Acinapura Trawick e all'aquilana Laura Benedetti, nel corso dell'Epifania Celebration, un evento molto partecipato tenutosi a Washington, nella grande Sala meeting del Maggiano's Restaurant, situato sulla Wisconsin Avenue direzione Bethesda.

Queste, dunque, le tre donne italo-americane insignite del titolo di "Sagge" per i risultati raggiunti nelle rispettive professioni: Carol Acinapura Trawick, presidente della Trawick Foundation, Anita Botti, direttore dell'Office of Global Women's Issues presso il Dipartimento di Stato Usa, e Laura Benedetti, direttore del Dipartimento di Italiano della Georgetown University. Hanno ricevuto l'ambito riconoscimento dalle mani di Diana Femia, presidente della Sezione NOIAW di Washington, e da Constance Morella, già deputata al Congresso degli Stati Uniti ed ex ambasciatrice Usa presso l'OCSE. Motivando il conferimento del premio, Diana Femia ha sottolineato non solo i risultati raggiunti da Laura Benedetti nella critica letteraria, ma anche la sua instancabile attività di promozione della cultura italiana.

Nel suo discorso di ringraziamento Laura Benedetti ha richiamato la particolarità di non essere nata italo-americana, al contrario delle altre due premiate, ma di esserlo diventata durante un ricco percorso di esperienze umane e professionali che l'hanno portata dall'Aquila agli Sta-



Le premiate da sinistra, Carol Acinapura Trawick, Laura Benedetti, Anita Botti

ti Uniti attraverso lunghi soggiorni in Canada e in Francia. La sua visione della cultura italiana ne è stata profondamente trasformata. In particolare, la critica di genere nord-americana l'ha portata a riservare grande attenzione al ruolo delle donne nella letteratura, tanto come personaggi, quanto come autrici.

È da questa attenzione che sono scaturiti i suoi lavori più significativi, come "La sconfitta di Diana. Un percorso per la Gerusalemme liberata", "The Tigress in the Snow. Motherhood and Literature in Twentieth-Century Italy" (vincitore, a Pescara, del Premio Internazionale Flaiano per l'Italianistica) e la sua ultima fatica, la traduzione inglese delle "Esortazioni alle donne e agli altri se a loro saranno a grado" di Lucrezia Marinella (1571-1653). Corredato da un'introduzione e da oltre quattrocento note esplicative, il volume "Exhortations to Women and to Others if They Please" costituisce l'unica edizione moderna, in qualsiasi lingua, del rarissimo lavoro di Marinella, sopravvissuto in sole tre copie e mai ripubblicato dopo la princeps, la prima edizione del 1645. Laura Benedetti, tra l'altro, si è anche detta particolarmente felice "... di essere la prima

rappresentante del mondo accademico a ricevere il premio, e di considerare questo onore quale riconoscimento dell'importanza del lavoro che l'intero Dipartimento di Italiano della Georgetown University svolge perché la cultura italiana continui a costituire parte vitale dell'identità americana".

Laura Benedetti è nata a L'Aquila. Nella sua amata città coltiva amicizie e relazioni, per quanto le è possibile con gli impegni accademici negli Stati Uniti. Si è laureata con il massimo dei voti all'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi su Luigi Pirandello.

Ha poi continuato gli studi all'University of Alberta (Edmonton, Canada) dove l'incoraggiamento del prof. Enrico Musacchio, unito alle temperature polari, le hanno ispirato una tesi di Master sul tema del giardino nella poesia epico-cavalleresca.

Questo duplice interesse per il Rinascimento e per la letteratura moderna ha contraddistinto le tappe del suo successivo percorso, che l'hanno vista poi conseguire un Ph.D. alla Johns Hopkins University (Baltimora, Usa) e svolgere per otto anni attività d'insegnamento e di ricerca alla Harvard University (Cambridge, Usa).

Goffredo Palmerini

## QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Italia	€ 10	Socio	€ 25
Estero	€ 20	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 65100 Pescara - Italy

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)  
Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)

Paese	Chd	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653

Codice BIC: BPPIITRRXXX BANCO-POSTE-PESCARA-IT

Per evitare le spese bancarie per le rimesse delle quote sociali o abbonamenti, si consiglia di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente da spese per la riscossione o l'Associazione più vicina

## Gli studenti dell'Istituto Agrario "Ignazio Rozzi" di Teramo in visita alla Puccioni SpA di Vasto

Gli studenti dell'Istituto Agrario "Ignazio Rozzi" di Teramo, questa mattina, si sono recati in visita alla Puccioni SpA di Vasto, specializzata nella produzione di fertilizzanti.

Gli studenti nel corso della visita, oltre a conoscere il ciclo produttivo e le caratteristiche dei fertilizzanti della stori-

ca azienda vastese, hanno avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza professionale di Michele Yemane, uno degli export manager della Puccioni.

Nel saluto di benvenuto, Mario Puccioni, amministratore delegato dell'azienda, si è soffermato sulle opportunità lavorative offerte dal set-

tore chimico e sulla necessità, per chi si affaccia sul mondo del lavoro, di combinare la conoscenza disciplinare a quella linguistica.

La Puccioni SpA di Vasto, che fattura oltre 35 milioni di Euro, con una quota export di circa il 40%, interessando 65 Paesi al Mondo, in completa controtendenza, nei soli ultimi 9 mesi, ha incrementato la sua forza lavoro di ben 20 unità.

I cinquanta alunni delle varie classi della scuola teramana, erano accompagnati dagli insegnanti, Daniela Taddei, Antonio Bruni, Elisabetta Serroni, Emiliana Paoletti, Luca Tarquini e Silverio Pachioli.

Mauro Di Pietro  
Puccioni Spa  
Uff. Stampa e Relazioni



## La rock band teramana Aura in tour negli Stati Uniti

**A**ncora una volta la comunità abruzzese del Delaware County e Delaware Valley si è resa autrice di un paio di attività culturali. Hanno collaborato l'associazione Sons of Italy XII October Lodge 486, il Consolato Generale d'Italia a Filadelfia ed altri simpatizzanti ed affezionati alla cultura italiana.

La sera dell'undici ottobre scorso nella nota università Widener in Chester, Pennsylvania si è svolta la quinta edizione di una serata di musica italiana. Sul palco si è esibito il quartetto AURA venuto direttamente dall'Abruzzo. Il gruppo è formato dal vocalista Marco Di Blasio, al pianoforte Giammarco Renzi, alla batteria Igor Piccioni e Matteo De Virgiliis al basso. Riscuotono approvazione fin dal 1992 quando, giovani talenti, sognavano il successo e di successo ne hanno avuto in quantità.

Si sono esibiti in tantissime città italiane su e giù per lo stivale. Hanno partecipato in programmi televisivi come la Domenica In, Stars on the Water, Let Good, solo per menzionarne qualcuno ed in tanti programmi radiofonici. Recentemente hanno raccolto applausi tra le comunità italiane della Germania.

Belgio, Slovenia, Austria, United Arab Emirates, Croazia, Repubblica Ceca, Svizzera, Ungheria e nel lontano Singapore, ed a questa lista si può ora aggiungere anche gli Stati Uniti con tre tappe: Philadelphia, New York e Atlantic City.

Marco Di Blasio e Lauren Cifoni si sono avvicinati al microfono, ed hanno duettato in perfetta sintonia.

Lauren Cifoni è un prodotto locale: Nata a Filadelfia da genitori Teramani, Claudio e Isabella Cifoni. Ha preso il Bachelor degree in psicologia e un minor nella lingua italiana e letteratura. Ha conseguito una laurea in canto nel conservatorio Gaetano Braga di Teramo. Inoltre, ha guadagnato una laurea Specialistica in Scienze delle Comunicazioni, Produzione Artistica

all'Università degli studi di Teramo. Per Lauren il successo venne a giovane età debuttando in varie musicals come "Bye Bye Birdie", "Hello Dolly", "West Side Story", "A Midsummer Night's Dream", "Grease" e "My Fair Lady". Dopo numerosi concerti nell'area di Filadelfia, Lauren debutta nel gennaio e febbraio del 2012 come mezzo Soprano nel ruolo di Frau Peachum e la prostituta Carmen nell'"Opera Da Tre Soldi" al teatro Verdi di Pisa, al teatro Goldoni di Livorno ed al teatro del Giglio di Lucca. La comunità abruzzese locale conosce Lauren fin dalla nascita e gode per i suoi successi. Tra le persone presenti al concerto c'erano il presidente dell'università, Dr. James T. Harris e la sua gentile consorte Mary, Dr. Thomas Benedetti, insegnante d'italiano e coordinatore tra noi e l'università. Dr. Benedetti, proietta un film italiano con sottotitoli in inglese, una volta al mese con successive discussioni e commenti sul film stesso. È stato assente il nostro nuovo Console Generale, Dr. Andrea Canepari, impegnato con le celebrazioni d'apertura per le festività in onore del nostro Cristoforo Colombo: ma ha mandato ed è stata letta una lettera di congratulazioni, dispiacente di non poter essere presente. Nel soggetto delle celebrazioni per il Columbus Day, ogni anno, nella Domenica più vicina al 12 ottobre a Filadelfia c'è la sfilata. Per due ore la locale stazione televisiva, (canale 6) presenta i diversi gruppi folclorici, associazioni, gruppi canori, bande etc. e di fronte alla rassegna stampa si esibiscono nelle loro varie discipline. Il nostro amato coro Gabriele D'Annunzio ha sfoggiato i costumi tradizionali abruzzesi e si è esibito cantando "Maria Nicola" di Vetuschi. Dopo la sfilata, il rinfresco, come si conviene da buoni abruzzesi: specialità che i nostri ristoranti hanno presentato, come pasta, porchetta, trippa, cannelloni... Buon appetito!

Fulvio Trosini



Da sinistra Renzi, Cifoni, DiBlasio, DeVirgiliis, Piccioni

## La notte magica della Festa di S. Antonio Abate a Collelongo

L'accoglienza è donarsi agli altri senza chiedere

di Sandro Valletta

**C'**è un paesino nella Marsica dove da oltre trecento anni la gente si riversa in strada e rimane sveglia per tutta una notte, quella tra il 16 e il 17 gennaio, nel periodo più freddo dell'anno, con la temperatura che, a 915 metri di altitudine, scende diversi gradi sotto lo zero. In questa occasione Collelongo, in provincia dell'Aquila, vede più che quadruplicare la sua popolazione: le strade di questo piccolo Comune quella notte vedono l'andirivieni di più di cinquemila persone, giunte da diverse parti d'Italia e dalle zone limitrofe per omaggiare Sant'Antonio Abate in una tradizione che da secoli si ripete con lo stesso Spirito di Devozione e divertimento. Per i visitatori la festa dura una sera, ma i collelonghesi per nove giorni preparano l'occorrente. E ai preparativi materiali, che vanno dall'allestimento dei "torcioni" a quello delle "cottore", si aggiungono quelli spirituali, che nell'arco di una settimana vedono maturare una particolare predisposizione d'animo verso il Santo. Per giorni e giorni si vedono anziani e bambini alle prese con la stessa attività: intonare senza sosta per le strade la canzone del protettore del fuoco e degli animali.

I più grandi armati di fisarmoniche, i più piccoli si litigano strumenti più semplici e più rumorosi: tamburelli di ogni tipo. A nessuno dà fastidio la continua confusione e, anzi, tutti si prodigano per la buona riuscita dell'Evento. Come vuole la tradizione dall'8 gennaio alcune famiglie di Collelongo, che si tramandano la tradizione, offrono a tutti pasta e fagioli. Ma non sono solo loro a fare delle offerte in onore del Santo: ogni giorno a

pranzo rioni e associazioni preparano salsicce, ventresca e panini che vengono consumati da comitive in festa al suono di bande improvvisate. Niente divise con fronzoli colorati e niente spartiti: chi sa suonare prende il proprio strumento e intona una canzone dalla melodia perfetta.

Improvvisata così bene che sembra uscita da tre secoli di prove. Il clou arriva la sera del 16 gennaio. Come vuole la tradizione in molte case si mettono sul fuoco le "cottore", enormi pentoloni di rame nei quali viene cotto del granturco (che qui si chiama "cicerocchi"), e su ogni camino è sempre presente un'immagine del Santo circondata da arance. Intorno alle ventuno il parroco si reca in queste case e inizia a benedirle. La gente lo segue in una processione piena di fiaccole.

A tutti vengono offerti vino, panini e dolci locali. Nel paese, Illuminato e Scaldato dai tradizionali enormi "torcioni", ciascuno può entrare nelle case e dare una girata con un mestolo gigante al mais in cottura, in segno di augurio. Quando albeggia vengono distribuiti i "cicerocchi" cotti durante la notte e da ogni "cottora" esce una ragazza in abiti tradizionali che porta una conca adobbata, detta "rescagnata". Nella chiesa ad attendere la sfilata c'è la statua di Sant'Antonio: realizzata con pietre locali nel 1692. La mattina del 17 viene celebrata la S.Messa in Onore del Santo e nel pomeriggio, accanto alla Sacra Benedizione degli animali, si ci diverte con i profani giochi popolari. Insieme ad alcuni Amici d'Infanzia, in occasione della Festa di S. Antonio Abate, come facciamo da diversi anni per Devozione, stavamo approntando i

preparativi per distribuire a tutti i nostri Compaesani, e non, un piatto di pasta caldo ho fatto questa Profonda Riflessione sull'Evento ultracentenario che si svolge a Collelongo, il Paese cui Vivo e mi Onoro appartenere: "questa Festa serve a noi tutti per ritrovare una parte di noi stessi in quelle che sono state e sono le Tradizioni dei nostri Antenati e del nostro Popolo. Tradizioni fondate sulla Tolleranza e sull'Accoglienza per i Pellegrini ma anche per tutti i Paesani che, in questa Notte, visitano le "cottore" e rendono indimenticabile il Ricordo per i Forestieri. L' Ospitalità come bene primario della nostra Tradizione che non guarda a chi bussa alla nostra porta e accoglie con un Sorriso e con l'offerta che la casa mette a disposizione senza guardare se è povero o ricco, simpatico o antipatico, paesano o forestiero, ma anzi dando maggiore attenzione a coloro che sono in condizioni disagiate. Questa Disponibilità evoca Sentimenti che oggi, seppure sotto l'effetto della modernità, non spingono verso l'indifferenza e la freddezza.

Si fa un gran parlare di Accoglienza, specie in questo periodo post-natalizio, ma tale convinzione deve essere dentro ciascuno di noi nel momento in cui apriamo la porta e mettiamo a disposizione, seppure per una sola sera, ma dovrebbe essere sempre così, quello che è lecito e doveroso Offrire. L'Accoglienza trova un esempio vivente in questa Magica Notte. Non ci turbino le considerazioni, infancite di nostalgismo, di qualche compaesano che evoca la mancanza o la rarefazione di cristianità in questa Festa, ricordando tempi antichi.

## Europeista per disperazione

**P**iù il tempo passa e più le condizioni di vita nel nostro paese peggiorano. Per la giornata odierna Fare per Fermare il Declino (FFID) ha organizzato una serie di manifestazioni di protesta con presidi agli ingressi di Equitalia e altri posti strategici, nelle principali città di tutta Italia. BASTA SPRECHI DI STATO! BASTA TASSE PER PAGARLI! Questo è lo slogan di riferimento e sul sito di Fare se ne legge la motivazione: Dietro le troppe tasse e la diffusa inefficienza, sciagure nazionali che incidono in maniera profondamente negativa sulla vita delle persone, delle famiglie e delle imprese italiane, si nasconde spesso un'emorragia di risorse economiche pubbliche male impiegate, sprecate senza ritengo, buttate direttamente nella spazzatura. Anche in tempi di recessione e di patti di stabilità, lo Stato, che direttamente o tramite i suoi boiardi controlla gran parte del PIL del paese, trova il modo di utilizzare grandi risorse in modo assolutamente contrario all'interesse dei cittadini.

Bene, penso, finalmente anche FID riemerge dalla nebbia del dopo elezioni e incomincia a farsi sentire. Era Ora! Ma, la situazione italiana è molto più complessa di quanto si possa percepire. Il Governo si appresta a una "Manovra correttiva" da dodici Miliardi e chissà da dove andrà a prelevare i soldi se non imponendo altre tasse e sacrifici a chi già da qualche

tempo è ridotto a un pasto il giorno. E già! Perché la "casta" va preservata, anzi no, va rinforzata e aumentata a livello di spesa pubblica. In caso contrario come si potrebbe giustificare una diminuzione del potere acquisito? La situazione italiana per contro mostra uno Stato sempre più in difficoltà, con tempi di pagamento dei propri debiti che si allungano sempre più, collocandosi oltre l'anno. Nelle graduatorie internazionali l'Italia si colloca al 23° posto su 34 Ocse per i salari, 38 su 50 per capacità di attrarre investimenti, 92° posto su 160 per la libertà economica, la nostra "scuola" si classifica al 24° posto su 40, per la Giustizia al 156° su 181, al 44° posto su 60 per la competitività e, udite udite, al 1° posto su 124 per il livello di tassazione (55%), salvo manovre correttive da considerare a breve. Tutto questo senza considerare la madre di tutte le preoccupazioni che ci pone all'ottavo posto a livello mondiale come volume di debito pubblico sul PIL, che come noto è al 132%.

Se questa è la situazione interna, il quadro internazionale non è da meno. L'annosa crisi del sistema economico mondiale e delle istituzioni intergovernative e, in particolare, la complessa transizione post rivoluzioni nel mondo Arabo, sono fattori che stanno incidendo anche sulla stabilità del sistema Europa. In particolare, la politica estera Usa ha notevolmente

interagito per l'instaurazione di un nuovo Ordine mondiale di cui, ancora oggi, non si percepiscono gli orizzonti finali.

L'assetto strategico in Mediterraneo è cambiato enormemente, senza, tra l'altro, che l'Europa abbia dato segni di coinvolgimento. Osservando quanto sta accadendo nell'infelice guerra civile in Siria, sembrerà strano, ma la Russia appare come l'ultimo baluardo di democrazia contro la dilagante silenziosa presenza di una nuova Potenza Regionale in Mediterraneo: l'Arabia Saudita e il Qatar che, nel silenzio generale, hanno istigato e finanziato la rivolta "islamista" del mondo arabo. Quanto in atto in Mediterraneo e nel mondo islamico, sembra appartenere molto di più al futuro degli USA di quanto possa essere ipotizzato. Il nuovo ordine mondiale degli USA di Obama è basato sul "leading from behind" e di tutto questo ne ha dato conferma mantenendo un profilo marcatamente defilato rispetto ai recenti processi di cambiamento nell'area. La crisi economica, la riluttanza dell'opinione pubblica ad appoggiare nuovi impegni militari dopo le difficili esperienze in Iraq e Afghanistan, e lo spostamento del baricentro strategico della politica estera USA verso oriente sono vincoli importanti che porteranno gli USA sempre più lontano dal Mediterraneo e dagli "alleati" europei. Ecco quindi che, di fronte a questi due contemporanei stimoli, quell'invo-

lutivo interno e il dissociativo USA, una nuova "speranza" si fa breccia nei miei pensieri. Se aumenta sempre più il livello di sfiducia nella classe politica italiana e il correlato potere decisionale (di cui il "lento-Letta" ne è artefice principale) e il quadro internazionale mostra una sorta di cambiamento in atto in cui l'Italia si dimostra sempre più isolata, per contro, guardando all'interno della nostra Europa mi rendo ben conto che la soluzione è da ricercare in una sicura Unione e Unità d'intenti che solo un nuovo "Stati Uniti Europei" possono assicurare. Penso a come abbia fatto la Germania nel 1991 a inglobare sedici milioni di persone senza minimamente intaccare il sistema UE (se non per aiuti economici che sta ancora pagando) e, in seguito, a subire gli effetti della crisi finanziaria internazionale solo minimamente. Così come per la politica estera e di Sicurezza comune, la Francia abbia fatto da unico riferimento in quest'ultimo decennio. Ecco, sì! Non c'è dubbio che, malgrado tutto, in questi anni mi sia sentito molto più europeo che italiano e, ora, spero solo che questo barlume di unità guidato dalla Francia e dalla Germania possa degnamente prendere piede e guidarci all'unisono verso un futuro per uno Stato Federale Unito, senza riserva alcuna.

Fabio Ghia

fabioghia@gmail.com

## Le associazioni regionali pro emergenza Sardegna

Quattro artisti affermati in Abruzzo e nel Veneto hanno dato vita al Concerto di Natale "Invito al bel canto"

**D**omenica 15 dicembre, alle 17,30 in Sala de Luca, a Belluno, si è svolto il concerto "Invito al bel canto", per canto e pianoforte, con artisti affermati nelle rispettive regioni: per l'Abruzzo sono state eseguite le composizioni della pianista Lia Foschi, già nota nello scenario artistico teramano per le sue melodie e per l'attività di docente di musica presso Istituti superiori della provincia di Teramo, su versi di Fidelius, nome d'arte di Pasquale Di Menco, nome legato al teatro dialettale abruzzese e a eventi culturali quali la Settembrata Abruzzese, il Festival dei canti del mare, le attività dell'Associazione Abruzzo Est, le rappresentazioni delle sue compagnie teatrali "I Torrioni" e "Nuovo Spazio". Il duo Lia Foschi-Fidelius si esibisce con successo in Abruzzo da alcuni anni.

Roberta Majoni, soprano di fama nazionale, diplomata brillantemente al Conservatorio "A. Steffani" di Castel Franco, che ha inciso, nel 2006 il Magnificat in Re Maggiore di J. S. Bach e il Lauda Sion di F. Mendelssohn. Insegna canto presso Scuole ed Istituti Musicali.

Silvia Tessari, pianista di fama internazionale, eccellenza nel campo musicale, diplomata a 17 anni al Conservatorio "Pollini" di Padova, ha calcato scene prestigiose a Londra, New York, Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Bulgaria, Germania. Diretta da vari maestri tra i quali Delio Cassetta, direttore dell'orchestra Dolomiti Synchronia e organizzatore del concerto di Domenica 15 Dicembre.

Dopo il saluto della Presidente del Circolo Abruzzese e Molisano di Belluno, Lia Di Menco, si sono susseguiti i saluti dell'Assessore alla cultura del Comune di Belluno, Claudia Alpagò Novello, della Vicepresidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Patrizia Burigo, del Presidente del Circolo dei Sardi, Roberto Agus, del referente culturale del Circolo Heliopolis (Sicilia) Arcangelo Curti.

Ha quindi preso la parola il Vicepresidente del Circolo Abruzzese e Molisano di Belluno, Francesco Piero Franchi, in-



I compositori durante un concerto: Lia Foschi e Pasquale Di Menco, in arte Fidelius

dicando le finalità del Concerto, principalmente ispirato al principio di solidarietà con il popolo sardo, vittima dell'alluvione dello scorso 18 Novembre, rimarcando l'attenzione sulle responsabilità, sulla cattiva gestione del territorio, cosa comune a tutte le regioni italiane.

Per dare un contributo alle vittime dell'alluvione, il ricavato delle offerte libere, raccolte per il concerto, è stato devoluto al Circolo dei Sardi della provincia di Belluno, dalla Presidente del Circolo degli Abruzzesi e Molisani, Lia Di Menco, a fine concerto.

Significativo il contributo dato dagli artisti di Verba Volant, Enrico Gasperi e Antonio Andrich, che hanno a turno recitato testi poetici ispirati all'amore, di cui gli stessi sono autori, intervallando così i brani eseguiti per canto lirico e pianoforte.

Il prof. Enrico Gasperi ha rappresentato anche il Circolo dei Toscani, che hanno comunque contribuito, come tutti i Circoli, alla copertura delle spese organizzative. Il concerto è stato offerto dal Circolo Abruzzese e Molisano di Belluno, anche come tradizionale evento annuale, in omaggio a Belluno, città ospitante, con il patrocinio del Comune di Belluno.

Lia Di Menco

## Festa del Navelli Social Club di Toronto

**È** stata una gran bella festa quella organizzata dal Navelli Social Club di Toronto il 18 Gennaio u.s. per celebrare una tappa importante: il 40mo anniversario di fondazione.

Alla presenza di oltre 350 invitati, il Presidente Davide D'Ercole, nel suo discorso di introduzione, oltre a ricordare i passaggi più importanti di questo lungo ed intenso percorso di lavoro di associazionismo a favore della comunità, ha avuto parole di apprezzamento e di gratitudine verso quanti hanno generosamente collaborato alla formazione, alla crescita e al successo del Club accettando, con generosità e disponibilità, i numerosi impegni che lo stesso comporta.

Un pensiero particolare è stato rivolto alla cara memoria di coloro che non sono più in vita, che sono stati gli ideatori e i principali promotori di questo sodalizio attraverso il quale la comuni-

tà navellese si è lodevolmente distinta, acquistando grande stima e rispetto in seno alla Federazione Abruzzese Greater Toronto e alla comunità tutta.

Il Presidente D'Ercole ha fatto appello ai molti giovani presenti a partecipare attivamente alle varie manifestazioni che il Club organizza e si è impegnato, assieme al suo Direttivo, a ideare e ad offrire programmi innovativi che siano di interesse per le nuove generazioni, affinché esse possano sentire orgogliosamente vivi i valori, la cultura e le tradizioni della terra navellese e abruzzese.

Il Navelli Social Club è attualmente impegnato ad organizzare un viaggio in Italia nella prossima estate per offrire alle giovani famiglie l'opportunità di scoprire ed apprezzare le meraviglie italiane, quelle del nostro Abruzzo e del nostro amato paese: Navelli!

Navelli Social Club di Toronto



Anthony Iocco, Davide D'Ercole Presidente, Mina Vancardo Segretaria, Gabriela Aquila (Presidente del comitato festa), Achille Aquila, Carlo Angelone (Vice Presidente), Marcello Troiani, Dan Gargaro Tesoriere e Pietro Cimetta

## LA REGIONE ABRUZZO PREMIA DUE DERMOPIGMENTISTI Consegnati due attestati di merito a Toni Belfatto ed Ennio Orsini

Il consigliere Emilio Nasuti: "Sono leader indiscussi nel settore dell'estetica e motivo d'orgoglio per la nostra regione"

**È** giunto, nel corso di un convegno professionale sulla dermopigmentazione a Pescara, il riconoscimento della Regione Abruzzo per i due giovani professionisti abruzzesi Toni Belfatto ed Ennio Orsini, dermopigmentisti sperimentali da anni impegnati nella sperimentazione e nella ricerca in materia di tricropigmentazione, specializzazione brevettata dai due colleghi, considerata un prezioso strumento per il benessere psicofisico di tutti quanti vi ricorrono, trattandosi di un tatuaggio paramedicale che ha lo scopo di nascondere gli inestetismi provocati da calvizie o da cicatrici di ogni genere. Due attestati di merito sono stati consegnati rispettivamente a Ennio Orsini e Toni Belfatto recanti la seguente motivazione: "Per i risultati ottenuti nella sperimentazione e ricerca in materia di tricropigmentazione elevando il nome e il prestigio dell'intero Abruzzo nel mondo".

Il consigliere Emilio Nasuti, che si è adoperato in prima persona, per riconoscere i due talenti abruzzesi, ha così commentato la decisione della Regione Abruzzo: "Persone come Toni Belfatto ed Ennio Orsini vanno premiate per la loro tenacia, la loro volontà e la loro caparbità, doti che li hanno portati alla ribalta di tutto il mondo". "Sono leader indiscussi nel settore dell'estetica -ha aggiunto - e questo non può che compiacerci. È motivo di orgoglio, per la Regione Abruzzo ma anche per tutti gli abruzzesi, avere conterranei che si

adoperano costantemente per la crescita della nostra terra".

E l'impegno nel settore della medicina estetica dei due dermopigmentisti si traduce nella fondazione, ad agosto 2013, dell'AIDER, associazione italiana dermopigmentazione che conta già più di 500 soci e che ha come principali finalità quelle di rendere mutuabili quei trattamenti richiesti e praticati per l'insorgere non di un vizio estetico ma di una vera e propria patologia quali alopecia universale e areata, vitiligine e tante altre, di ottenere la copertura assicurativa per i danni subiti dai clienti che si rivolgono a operatori del settore che non posseggono il know how completo sull'utilizzo della tecnica e di proporre iniziative legislative che colmino il vuoto normativo e di conseguenza facciano chiarezza su un mondo anco-

ra offuscato da tanta ambiguità e da tanta confusione.

"Una sorpresa del tutto inaspettata che ci ha lasciati davvero senza parole - così Ennio Orsini e Toni Belfatto commentano l'importante riconoscimento della Regione. "Un ringraziamento particolare va da parte nostra - aggiungono - a tutto il Consiglio Regionale e in particolar modo al consigliere Emilio Nasuti che ha sposato appieno la nostra causa".

Germania, Rio de Janeiro, Dubai e Inghilterra saranno i Paesi che li accoglieranno nei prossimi quattro mesi in occasione di notevoli convegni di medicina estetica.

"Amiamo profondamente la nostra professione - concludono - e nei nostri prossimi viaggi porteremo con orgoglio il nome del nostro Abruzzo nel mondo".

Barbara Del Fallo



Da sinistra: Ennio Orsini e Toni Belfatto con gli attestati di merito ricevuti

DALLA PRIMA PAGINA

COME PRIMA, ANZI PIÙ DI PRIMA!

cosa sta accadendo nell'economia mondiale e negli altri Paesi dell'Unione europea. Più precisamente, autorevoli economisti parlano di rischio break-up dell'euro, in Francia i sondaggi danno il primato dei consensi al Front National, di Marine Le Pen, il cui programma, al primo pun-

to, stabilisce il ritorno alla sovranità monetaria ed al franco. La fine della moneta unica europea potrebbe essere per questa classe politica ciò che il crollo del Muro di Berlino fu per democristiani, socialisti e comunisti vent'anni fa.

Mauro Ammirati

DALLA PRIMA PAGINA

LETTERA APERTA A GIANNI CHIODI

se. Dalla Regione nessuna nota di apprezzamento o di gratitudine per tutto questo. Non era certo obbligatorio farlo ma sarebbe lodevolmente rientrato nell'etica professionale e morale di chi della Regione ne è il Governatore.

Le Sue parole che arrivano come un sonoro schiaffo morale, inducono molti a chiedersi se il nostro continuo prodigarci verso la terra d'origine valga la pena. Io e tutti quelli che lavorano con me nell'Associazionismo "puro" abbiamo i nostri sani principi e riteniamo che, indipendentemente dal Suo giudizio negativo nei nostri confronti, continueremo a fare ciò che abbiamo fatto finora. Del resto noi non lavoriamo per i politici in Abruzzo o per richiedere favori; lavoriamo di volontariato a beneficio della nostra comunità e della brava e onesta gente che ci apprezza e che ci pregiamo di rappresentare. Per concludere mi viene sponta-

nea una riflessione: Lei ha detto, sempre riferendosi al CRAM: "sono finite le gite per i nostri e per loro". Ma Lei, Presidente Chiodi, non era già pronto a venire a Toronto con la Sua delegazione il 16 Novembre u.s. per partecipare alla Cena di Gala, invitato da un Club che festeggiava 10 anni di fondazione e il Suo Ufficio di Segreteria faceva passare tutto questo come "Visita Istituzionale del Presidente Chiodi in Canada"? Non voglio entrare nel merito. Spero solo che Lei sia venuto a conoscenza della corrispondenza intercorsa tra me e la Sua Segreteria nello scorso Ottobre. Non mi risulta che il viaggio sia stato cancellato, gli ultimi giorni, perchè "le gite sono finite per i nostri e per loro", ma per tutt'altre ragioni. Queste favole, Signor Presidente, non si raccontano nemmeno la notte di Natale.

La saluto distintamente  
Ivana Santacroce Fracasso



## ANTEPRIMA MONTEPULCIANO d'ABRUZZO

**AMA DEDICATO A CHI AMA IL MONTEPULCIANO D'ABRUZZO  
TORNA L'ANTEPRIMA DEL MONTEPULCIANO D'ABRUZZO  
SECONDA EDIZIONE A CHIETI IL 1, 2 E 3 MARZO 2014**

L'evento prevede la presentazione in anteprima dei vini dell'ultima vendemmia, l'organizzazione di incontri d'affari con importatori europei ed extraeuropei, uno spazio espositivo per 50 cantine vinicole abruzzesi, incontri con giornalisti di testate specializzate di enogastronomia, un contest fotografico con la community web Paesaggi d'Abruzzo [www.paesaggidabruzzo.com](http://www.paesaggidabruzzo.com), sull'enologia e le tradizioni, la cultura, i personaggi e i paesaggi del mondo del vino, con la premiazione dei vincitori durante

l'evento. La kermesse enologica è promossa dal Centro Commercio Interno della CCIAA d'Abruzzo, dalla Camera di Commercio di Chieti, dall'Agenzia di Sviluppo della CCIAA di Chieti e dall'Associazione Italiana Sommelier Abruzzo.

La prima edizione ha riscosso un elevato gradimento da parte delle aziende vitivinicole partecipanti che hanno potuto incontrare importatori provenienti da diversi paesi europei e dalla Russia, oltre che raggiungere con i diversi ospiti nazionali ed internazionali e media regionali, nazio-

nali ed internazionali, supportati da una campagna di comunicazione sul web con discreti dati di engagement.

Il programma per la seconda edizione si svilupperà come segue:

- sabato 1 marzo: dedicato agli incontri d'affari

- domenica 2 marzo: manifestazione aperta al pubblico dei visitatori, con eventi nel corso della giornata;

- lunedì 3 marzo: giornata dedicata all'incontro con gli operatori di settore regionali (HORECA in particolare).

## La Settembrata Abruzzese amplifica le proprie attività

Aprire un canale con gli abruzzesi sparsi nel mondo

di Gabriella Serafini

Si diceva una volta che gli italiani fossero un popolo di poeti, eroi e navigatori e... così si potrebbe dire degli abruzzesi. Ma quali mari hanno percorso? Quali gioie e quali dolori hanno cosparsato le loro esperienze? Cosa resta oggi dei loro usi, dei loro costumi, dei loro affetti? Hanno conservato un canale di comunicazione tra parenti di terza e quarta generazione? Sono domande a cui potremmo dare insieme una risposta attraverso quello che l'Associazione Settembrata Abruzzese da più di 60 anni porta avanti nel campo culturale e artistico.

L'Associazione Settembrata Abruzzese, fondata nel 1952, vanta più di 60 anni di attività nella poesia, nella musica, nel teatro, nel campo più vario di ricerche sulla cultura dialettale, usi e costumi del popolo abruzzese. È l'autentica depositaria della nostra cultura popolare, dei valori che i nostri nonni custodivano e di cui andavano fieri, che hanno portato in altre lontane aree geografiche del mondo. I nostri

artisti si esprimono, custodiscono, tramandano il dialetto, perché le nuove generazioni non si dimentichino che l'oggi è il frutto di una storia millenaria, dove le piccole storie quotidiane si sono intrecciate con le storie nazionali e internazionali.

La Settembrata ha bisogno di tutti noi per continuare ad essere un faro inestinguibile, affrontando, come sta facendo, dei cambiamenti che ormai sono inevitabili e uscire dagli angusti confini regionali. Ci stiamo attrezzando per essere presenti con i giusti contenuti su internet e per avere quel canale telematico che ci permetterà di comunicare con i nostri connazionali che sono fuori i confini regionali.

Raccontateci di voi, della vostra famiglia, dei tempi passati, dei ricordi della terra natia lontana... Vorremmo documentare gli usi e i costumi di un'epoca che sembra lontana, di uomini e donne che hanno vissuto in altri paesi, ma che sicuramente non hanno dimenticato le loro origini. Cominciate a sca-

vare nei vostri ricordi, negli album di famiglia, nelle cinesche che raccontano le ricorrenze dei vostri congiunti. Se decidete di raccogliere l'invito, seguitemi nel prossimo numero di questa storica e nobile rivista. Saremo in grado di dettagliare tutte le iniziative. La Settembrata intende aprire questo canale di comunicazione con tutti voi abruzzesi: stringiamoci la mano, facciamo capire agli altri chi siamo o siamo stati utilizzando la poesia, la musica, il teatro, a cui vanno aggiunti le espressioni artistiche dei nuovi linguaggi come la fotografia e la filmografia.

Solo desideri e buoni propositi di una novella Presidente di associazione? Solo un desiderio di riscattare la memoria e l'esistenza dei propri parenti emigranti di cui si sono perse le tracce? Solo una certezza: si è abruzzesi sempre, nel cuore, nel comportamento, nelle usanze. La radice porta nuovi germogli, ma "lu piticone" è quello di sempre. Buona vita alla rivista che ci ospita, buona vita a voi tutti.

## Il Presidente di Confindustria Abruzzo Mauro Angelucci su EXPO 2015

"Un'occasione unica da non perdere, anche per l'Abruzzo"

"L'EXPO 2015 rappresenta una occasione unica per rilanciare il sistema Italia e con esso la competitività del nostro sistema imprenditoriale." Così il Presidente di Confindustria Abruzzo, Mauro Angelucci, sull'importante evento che in Italia già sta mobilitando da tempo energie e risorse importanti.

"Confindustria, a livello nazionale, ha posto fin da subito l'accento sull'importanza di EXPO 2015, individuando in esso un eccezionale strumento di promozione e rilancio del Made in Italy e del sistema produttivo italiano, proprio in un momento in cui, purtroppo, la nostra economia è in forte deficit di competitività e alla mercé di altri sistemi economici e finanziari più forti e strutturati. In tal senso Confindustria, nel proporsi quale soggetto attivo di primo

piano, ha nominato un Suo specifico delegato (la dott.ssa Diana Bracco) a seguire direttamente le fasi organizzative e di avvicinamento dell'evento."

"Confindustria Abruzzo - continua il Presidente Angelucci - ritiene che EXPO 2015 rappresenti e debba rappresentare un'occasione di diretto interesse anche per l'Abruzzo che deve saper cogliere da protagonista e con estrema solerzia questa grande opportunità di promozione e sviluppo.

Il tema dell'EXPO "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", peraltro, coinvolge tematiche, quali quelle connesse allo sviluppo sostenibile, e settori industriali, quali quelli connessi all'agroalimentare, alla ricerca nutrizionista e all'energia, che interessano particolarmente la nostra regione.

Proprio in quest'ottica anche Confindustria Abruzzo, a livello regionale, ha inteso nominare nella persona di Salvatore Di Paolo, Presidente di Confindustria Teramo nonché - non a caso - Presidente del Polo Agroalimentare AGIRE, un proprio specifico Consigliere Incaricato per seguire e sviluppare tutte le iniziative idonee e utili a rendere quanto più attiva e proficua possibile la partecipazione dell'intera comunità economica e istituzionale abruzzese a EXPO 2015".

"Naturalmente - spiega il Presidente Angelucci - l'impegno e la consapevolezza di Confindustria Abruzzo non sono sufficienti da soli per cogliere in toto le opportunità date da EXPO 2015. Occorre che l'intera comunità politica, istituzionale ed economica regionale si mobiliti e si

coordini affinché l'Abruzzo si presenti al meglio, qualitativamente ma anche quantitativamente, all'evento.

È indispensabile, pertanto, che la Regione in primis - che Confindustria Abruzzo intende sollecitare fortemente in tal senso - si faccia carico di coinvolgere, anche con specifici incontri, i soggetti più interessati - CCIAA, Associazioni di Categoria, enti economici e di ricerca, ecc) - per facilitare una azione coordinata e congiunta che riesca a promuovere al meglio - aiutandone anche l'auspicato processo di internazionalizzazione - le eccellenze del sistema produttivo ed economico abruzzese all'interno di EXPO 2015, un evento che si calcola porterà in Italia milioni di visitatori".

Confindustria Abruzzo

## Musica e Sacro per rilanciare l'Abruzzo di Celestino V

Il cantautore pescarese Andrea Diletti rivisita il "MAGNIFICAT" per sostenere la Regione Abruzzo e le sue opere

È online da Giovedì 23 Gennaio l'ultima fatica discografica di Andrea Diletti, cantautore pescarese di origini aquilane, già noto per la ricca carriera indipendente alle spalle, di cui ricordiamo la finale di Castorcaro su

RAI UNO nel 2004, l'attività come corista per il cantante pavese DRUPI, due album già pubblicati e tanti riconoscimenti e premi. Proprio lo scorso autunno il cantante ha ottenuto il prestigioso "PREMIO RADIO LATTE-

MIELE" alla finalissima del Cantagiro 2013 e il terzo posto al progetto-concorso musicale regionale "That's Music 2013".

MAGNIFICAT 432 Hz, scritto da Don Marco Frisina per Mina, è stato rivisitato e prodotto da Andrea Diletti, con il patrocinio del comune di Roccamorice, ed è un progetto per la rivalutazione dell'Eremo di Santo Spirito a Majella, affinché la musica sostenga l'arte sacra in Abruzzo e sensibilizzi l'opinione pubblica ad una maggiore cura del patrimonio storico, artistico e culturale spesso sottovalutato.

Il cantautore ha infatti dichiarato pubblicamente di voler promuovere i sentieri dello spirito abruzzesi, ai quali è legato personalmente, e gire-

rà altri video musicali nei luoghi sacri e rupestri della sua regione.

Il riadattamento musicale è stato curato dal polistrumentista Red Spreccacenero, mentre tutta la regia è stata affidata alla Damovie Production.

Da segnalare che il brano è stato registrato alla frequenza di 432 Hz, progetto quindi, pionieristico, considerando che è l'unico artista abruzzese ad adottare quella che secondo Verdi e Mozart corrisponde all'intonazione del suono dell'universo, con effetti sull'uomo molto più benefici dell'accordatura standard.

In primavera è prevista l'uscita di un album di inediti ed è possibile seguire l'artista sul suo sito ufficiale: <http://www.andreadiletti.it/>



### ABRUZZO nel mondo

Periodico aderente alla FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero di cui è co-fondatore)

Iscritto al Registro Nazionale della Stampa dal 26-9-1984 n. 1315  
Iscritto al ROC, dal 29-08-2001 al n. 10646 (registro degli Operatori di Comunicazione)

**Direzione e Redazione:**  
Via Campania, 12  
65122 PESCARA (Italia)  
Tel. 085.27276

**Direttore Responsabile:**  
CLAUDIO D'ORAZIO

**Condirettore:**  
MARIO NARDICCHIA

**Vicedirettore:**  
LIA DI MENCIO

**Editrice:**  
\*Associazione degli Abruzzesi nel mondo\* ONLUS aderente all'UNAI

**Direttore Editoriale:**  
NICOLA D'ORAZIO

**Vicedirettore Editoriale:**  
GENEROSO D'AGNESE

**Redazione:**  
Giovanna Ruscitti  
Mauro Ammirati  
Giuseppe Catania  
Sofonia Palestini  
Dom Serafini (Usa)  
Paolo Di Francesco (Messico)  
Aleardo Rubini  
Agenzie: Inform & AISE

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La collaborazione è gratuita, libera, spontanea e volontaria.  
ISSN: 0394-6029

Tipografia  
"Arte della Stampa" snc - Pescara  
Stabil.: 66020 SAMBUCETO (CH)  
Via Mascagni, 22 - Tel. 085.4463200  
artedelastampa@gmail.com

#### Quota associativa annuale:

Italia	€ 10	Socio	€ 25
Estero	€ 20	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 65100 Pescara - Italy

Per evitare le spese bancarie per le rimesse delle quote sociali o abbonamenti, si consiglia di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente da spese per la riscossione o l'Associazione più vicina

Ogni autore è responsabile del proprio lavoro

Cf. 90000200684 - P.Iva 01079900682

[www.abruzzomondo.it](http://www.abruzzomondo.it) • e-mail: [abrumond@yahoo.it](mailto:abrumond@yahoo.it)

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)

Paese	Chd	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653

Codice BIC: BPPIITRRXXX BANCO-POSTE-PESCARA-IT

## La catastrofe della miniera di Monongah 106 anni fa in West Virginia

Costò la vita a mille minatori, almeno 500  
dei quali italiani, ed a moltissimi bambini



Lavoratori nelle miniere di Monongah

La catastrofe della miniera di Monongah 106 anni fa in West Virginia nel giorno di Babbo Natale costò la vita a mille minatori, almeno 500 dei quali italiani, ed a moltissimi bambini. Monongah negli Stati Uniti è la Marcinelle americana: l'ecatombe del 6 Dicembre 1907, tuttavia, è ancora sconosciuta al cinema ed alla letteratura. Molti i Molisani e gli Abruzzesi tra le mille vittime. Il numero dei caduti fa della tragedia mineraria di Monongah la più grave mai abbattutesi sulla comunità italiana. A Monongah, nel cuore minerario degli Stati Uniti, si consumò un'ecatombe incredibile. La stima ufficiale delle vittime è per difetto perché i morti furono più di 900, di cui 500

italiani: neanche un terzo dei minatori era registrato. Fra le centinaia di corpi moltissimi europei emigrati in cerca di fortuna in America. Molti di loro erano appena dei ragazzini. I corpi di 135 vittime non identificate vennero sepolti in una fossa comune. Alle vittime ufficiali sono da aggiungere bambini, amici e aiutanti che ogni minatore "regolarmente assunto" portava con sé, senza l'obbligo di comunicarlo al datore di lavoro. In un primo momento, secondo il rapporto della Commissione Amos, parve che le vittime fossero "circa 350" ma già nei giorni immediatamente successivi alcuni resoconti giornalistici parlarono di 425 morti. Leo L. Malone, General Manager delle due galle-

rie, riferì alla stampa che la mattina della sciagura all'ingresso nell'impianto erano stati registrati 478 uomini, e che comunque tale numero non includeva circa 100 altri lavoratori (tra cui conducenti di muli, addetti alle pompe, "raccoltori" ragazzini) non soggetti alla registrazione. In un quotidiano della capitale Washington una corrispondenza datata 9 Marzo 1908 riferì di 956 vittime.

Oggi la statua "All'eroina di Monongah", una campana pontificia e una lapide commemorano le vedove e gli orfani di tutti i minatori. Monongah con i suoi mille morti rappresenta oggi l'icona del sacrificio dei lavoratori italiani costretti ad emigrare per poter sopravvivere. Onoriamo l'emigrazione sepolta e tutte le vittime di ogni tempo. Anche le più recenti nel Mar Mediterraneo. Delle quali l'Italia chiede perdono. Tra il 1901 e il 1915 furono 27 milioni gli italiani che emigrarono e ben 3 milioni e mezzo si diressero verso l'America del Nord, provenienti non solo dalle regioni dell'Italia meridionale e centrale, ma anche da Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli. In memoria di Nelson Mandela.

Nicola Facciolini

## Il rispetto delle dignità umana prima di tutto

A Lampedusa uscire dalla logica emergenziale

ROMA - Il recente episodio che ha scosso l'Italia e scandalizzato l'opinione pubblica europea, ossia il trattamento contrario a ogni principio di umanità cui sono stati sottoposti degli immigrati nel centro di prima accoglienza di Lampedusa - testimonianza da un'inchiesta televisiva di Rai 2 - al di là del giusto sdegno, impone ben più serie riflessioni sull'accoglienza dei migranti.

Infatti, la reazione momentanea da parte delle istituzioni - benché da essa scaturiscano legittime inchieste e interventi delle autorità preposte, con l'inevitabile caduta di qualche testa di operatore o di volontario - rischia di produrre una nulla di fatto se non è accompagnata da interventi strutturali rivolti a risolvere il problema alla radice. Infatti, quanto è accaduto e destinato a ripetersi - oggi con queste modalità, ieri con la morte di centinaia di persone in mare - se non si esce dalla logica superficiale ed emergenziale con cui è affrontato il problema, la cui gestione è lasciata a soggetti improvvisati e, magari, anche a scelte clientelari.

Dovrebbe far riflettere che l'arrivo di migranti - economici e politici e di qualsiasi altro tipo -, soprattutto dalle aree più calde del Mediterraneo, non rappresenta più un'emergenza, ma una costante che, tra alti e bassi, va avanti da almeno vent'anni e si lega e si legherà per chissà quanto altro tempo alla destabilizzazione in atto in tutta l'area mediorientale e africana.

Occorre, infatti, partire dal principio che le economie occidentali hanno bisogno di nuove forze lavorative e che quelle che ci arrivano dalle aree di crisi

sono spesso la risposta a questo problema. Infatti, la gran parte dei nuovi arrivati ha ottenuto un'adeguata formazione scolastica nel paese di origine e mostra non solo una capacità di adattamento e di superamento delle avversità, a molti dei residenti sconosciuti, ma anche un prezioso attivismo nell'avviare intraprese economiche che oggi sarebbe veramente utile al nostro paese. Da qui la necessità di uscire da una logica passiva di mera accoglienza e di respingimento dei flussi migratori provenienti dalle aree di crisi e di sofferenza umana e materiale, ritenuti dannosi per il paese, ma a incominciare a guardare alla mobilità come un modo per migliorare la nostra società. E ciò, anche in considerazione del fatto che questo fenomeno sta ora investendo, all'inverso, molte frange d'italiani che ripercorrono la via dei loro antenati alla ricerca di una migliore sistemazione nei paesi esteri. Per questo motivo l'UNAIE, che raccoglie diverse centinaia di associazioni d'italiani all'estero e altre che, all'interno del nostro paese, si occupano dell'accoglienza degli stranieri, chiede al Governo italiano, non soltanto di adeguare la normativa vigente alla nuova realtà, ma anche di aggiornare i propri strumenti facendo appello a tutti i soggetti che, per vocazione ed esperienza pluriennale, fronteggiano da tempo questi problemi, uscendo dalla logica dell'emergenza e del volontariato improvvisato, per impostare una seria politica non di accoglienza, ma di "gestione" della mobilità degli stranieri nel nostro paese.

Franco Narducci Presidente UNAIE

## GRANDE RICONOSCIMENTO PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO ATESSANO Assegnato il Premio Giorgio Cavallo 2013 all'ing. Luigi Galante di Fiat Manufacturing

TORINO - Nella Sala Grande del Circolo dei Lettori di Torino è stato consegnato il Premio "Giorgio Cavallo" 2013, giunto all'ottava edizione. Presenti all'evento l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Michele Coppola, l'on. Giovanni Monchiero parlamentare alla Camera, il Presidente della Provincia di Chieti Enrico Di Giuseppantonio, l'Assessore al Commercio e Lavoro del Comune di Torino Domenico Mangone. Ha consegnato il Premio all'ing. Luigi Galante, amministratore delegato della Fiat Manufacturing, il Presidente della Famiglia Abruzzese e Molisana Carlo Di Giambattista.

Luigi Galante è nato ad Atezza, in provincia di Chieti, e vive in Piemonte da molti anni con i due figli. Il ruolo "principale" dell'ing. Galante è quello di Responsabile del Manufacturing Emea, dove gestisce più di 20 stabilimenti tra carrozzerie e meccaniche con poco meno di 50.000 dipendenti e con investimenti annui di circa un miliardo di euro. L'anno scorso il Premio fu assegnato a Salvatore Cieri, Ad della Giugiaro Italdesign di Moncalieri, anche lui di origine abruzzese, di Gissi in provincia di Chieti.

Questo che segue è un breve profilo biografico dell'ing. Luigi Galante, vincitore del Premio Giorgio Cavallo 2013. Amministratore delegato di Sevel Spa da oltre 10 anni, dello stabilimento in Joint venture al 50 % con Peugeot che produce il Ducato in Abruzzo, ad Atezza, e che

impiega oltre 6000 dipendenti, Presidente di Fiat Auto Polland, Presidente e Ad di Sata Melfi dove viene prodotta la Punto e dove saranno prodotti i nuovi Suv. Tuttavia, il ruolo "principale" dell'ing. Galante è quello di Responsabile del Manufacturing Emea, dove gestisce più di 20 stabilimenti.

Con queste motivazioni, "per i prestigiosi traguardi lavorativi raggiunti nella sua carriera, per i profondi collegamenti tra Piemonte e Abruzzo e per il suo attaccamento alla terra natia" il Consiglio direttivo della Famiglia Abruzzese e Molisana in Piemonte e Val d'Aosta ha deciso di conferire all'ing. Luigi Galante il Premio Giorgio Cavallo edizione 2013.



L'ing. Luigi Galante con Enrico Di Giuseppantonio, Presidente della Provincia di Chieti

## L'Abruzzo alla Temporada italiana

L'Abruzzo agroalimentare protagonista della  
"Temporada italiana" a San Paolo del Brasile

Anche l'Abruzzo ha partecipato da protagonista a "Temporada Italiana 2013", la settimana dedicata ai saperi e ai sapori d'Italia che, a San Paolo del Brasile, dal 14 al 19 ottobre 2013, ha visto una serie di ristoranti di alto livello dedicare i propri menu alle varie regioni italiane. Su impulso del Polo Agire (il consorzio di grandi e piccole imprese dell'agroalimentare d'Abruzzo), con il partenariato della Camera di Commercio di Teramo e la collaborazione della FEABRA (la Federazione delle Associazioni Ufficiali degli abruzzesi in Brasile), il ristorante "Vinheria Percussi" di San Paolo ha interpretato i sapori della gastronomia d'Abruzzo attraverso l'utilizzo di prodotti e vini messi a disposizione da aziende produttrici abruzzesi.

L'iniziativa del Polo Agire è iniziata con la partecipazione diretta alla degustazione organizzata in occasione della inaugurazione della Temporada, presso l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo, ed ha poi trovato la sua manifestazione principale con una serata speciale dedicata al mondo della ristorazione. Un appuntamento a cui hanno preso parte rappresentanti della stampa specializzata, portatori di interesse della grande metropoli sudamericana e istituzioni italiane.

Erano presenti giornalisti di oltre dieci testate specializzate a larga diffusione, ristoratori, chef di riconosciuta fama e grandi importatori come l'azienda "La Pastina".

Il via alla serata è stato dato dal Console generale d'Italia, Mauro Marsili, alla presenza del direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Renato Poma, della presidente del Comitato che raggruppa tutte le organizzazioni degli italiani in Brasile, Rita Blasioli, e del presidente della FEABRA Franco Marchetti.

La proposizione del menu Abruzzo è proseguita fino al termine della rassegna dedicata alle regioni italiane con gli abbinamenti ai prodotti ed ai vini delle cantine che hanno partecipato alla iniziativa e alla presenza di numerosi operatori del settore.

"Il successo dell'iniziativa in Brasile - ha dichiarato il presidente del Polo Agire, Salvatore Di Paolo - ci offre un'ulteriore conferma circa la bontà dei progetti in favore dell'internazionalizzazione. Il nostro consorzio che, ormai, conta più di cento piccole e grandi realtà del mondo agroalimentare abruzzese, rappresenta il volano concreto per promuovere anche all'estero un marchio, quello dell'Abruzzo agroalimentare, che non è mai stato tanto unito e forte come adesso". "L'iniziativa della Temporada - ha commentato l'amministratore delegato di Agire, Donato De Falcis, presente ai vari incontri della delegazione - ha consentito ai prodotti delle aziende del Polo di essere apprezzati, oltre che per la loro qualità e genuinità, anche per l'attenzione che viene rivolta all'innovazione e alle esigenze del consumatore finale. Non possiamo che essere ottimisti in vista degli altri incontri che abbiamo previsto, a breve, con il mercato statunitense e con quello asiatico". "La partecipazione delle aziende teramane ed abruzzesi alla missione in Brasile - ha affermato il presidente della Camera di commercio di Teramo, Giustino Di Carantonio - è da registrare tra le iniziative che ci spingono a nutrire ancora fiducia nelle prospettive future della nostra economia. L'agroalimentare, rispetto ad altri settori attualmente in affanno, non mostra segni di cedimento di fronte alla crisi e il fatto di poter contare su una realtà unica, fatta di piccole e grandi imprese, conta qualcosa nelle missioni all'estero".

Ufficio Stampa Agire

FONDAZIONE  
PESCARABRUZZO   
condividere innovando



GABRIELE D'ANNUNZIO  
150

A CONCLUSIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DANNUNZIANO, DOMENICA 2 MARZO 2014 FESTEGGEREMO LA GIORNATA IMAGINIFICA, DALLE ORE 11 ALLE ORE 16: TEMPO DI BILANCI E DI PROGRAMMI FUTURI, TRA DONAZIONI, SCOPERTE E NUOVE IMPORTANTI OPERE D'ARTE. FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

## VATE-NEPENTE: OMAGGIO ALLA SARDEGNA

OLIENA: LO 'SBALLO' DI PASCARELLA

Alcune di quelle strade allagate, melmose, malri-dotte, interrotte a causa del ciclone 'Cleopatra' che ha colpito parte della Sardegna il 18 novembre 2013 causando 17 morti e circa 3.000 senzatetto, furono percorse -all'epoca polverose- anche da Gabriele d'Annunzio, nel maggio 1882.

Il giovane 'poetino' pescarese doveva accompagnare due colleghi cronisti: Edoardo Scarfoglio e Cesare Pascarella, in treno, all'imbarco nel porto di Civitavecchia e poi tornarsene a Roma: finì per partire anche lui, attratto da un viaggio nella terra dei 'Domos de Janas', tra i 'Sepolcri dei Giganti' e le 'Case delle Fate', al suono delle canne della 'launedda'.

«Gabriele d'Annunzio ha diciannove anni; una testa da ecogla antica, coi capelli crespi, folti e bruni e un paio d'occhioni glauchi, dalla palpebra larga a mandorla. Parla strascicando un po' certe sillabe con in fondo la cadenza abruzzese sotto la pronunzia limata nel collegio toscano, dove ha studiato fino a pochi mesi or sono», scriveva 'Uriel' [(ebraico: 'Luce di Dio')-non lo pseudonimo del 'vate' che pure l'usava, volendo mutuare l'arcangelo a destra nel dipinto di Leonardo (al Louvre di Parigi) "La Vergine delle Rocce"], ovvero il messinese Ugo Fleres (1858-1939) in un articolo su 'Capitan Fracassa' del 5 maggio 1882. Tre giorni prima, sullo stesso giornale romano compariva un annuncio che i cronisti Edoardo Scarfoglio, Cesare Pascarella e Gabriele d'Annunzio avrebbero fatto un viaggio in Sardegna per una serie di 'reportage' su una terra primitiva e misteriosa si da dar vita ad un libro -"Libro d'Oltremare"- che non vedrà mai la luce, probabilmente per disidi sopravvenuti tra Scarfoglio e D'Annunzio: «Gabriele, che da Roma era partito ingenuo, modesto, gentile, tornò a Roma superbo, vanesio, sdolcinato», scriverà al ritorno il conterraneo di Paganica. Il soggiorno sardo mette in luce un aspetto importante dei costumi del 'vate': l'avversità, sì, nell'ingerire bevande alcoliche, ma non d'inebriarsene annusandole. Dal suo racconto viene fuori che l'aristocratico della bellezza, l'esteta della parola e dell'esistenza, il post-romantico simbolista nefelibata decadente, non trangugia, ispira. Non ingoia, s'inebria. Perciò fa dell'uomo non 'ciò che mangia', piuttosto 'ciò che annusa': affatto un 'tubo digerente', bensì due 'nari sagaci' respiranti.

Gabriele d'Annunzio non è luculliano, pantagruelico, piuttosto un 'buongustaio'. Non s'abbuffa; <Spizzico> sembra dire, proprio come l'intestazione (da lui stesso suggerita?) della storica 'Trattoria' nel 'Circolo Aternino', nata agli inizi del secolo scorso proprio accanto alla sua casa natale in Corso Manthoné a Pescara, trasferita dopo l'ultima guerra lato Ponte Vecchio sulla terrazza del palazzo del "Cinema Massimo".

Il 'vate', perciò, non beve: assaggia. Soprattutto con il naso. E' 'astemio' solo nel senso di "abs" latino= 'tenersi lontano, non ingerire' + "temetum" = 'vino', dal sanscrito 'tam' = nero, oscuro. Dei due sensi rinofaringei, predilige

di gran lunga l'olfatto. D'altronde, le competenze del 'sommigliere' iniziano proprio con l'esercizio del senso della 'vista' e, subito dopo, con quello del senso dell' 'olfatto'. Gabriele si ferma lì e, se va oltre, si bagna appena le labbra con il 'nettare degli dei'. Le sue opere, le sue stanze, la sua vita: tutto è profumo, olezzo, fragranza, odore inebriante. Così il soggiorno sardo dei tre 'Clerici vagantes' viene raccontato dallo stesso 'vate' con uno scritto di elogio al Nepente per la 'Guida alle Osterie d'Italia' del giornalista tedesco Hans Bart edita nel 1909. Il 15 febbraio 1910, invece, nell'articolo dal titolo "Un itinerario bacchico" pubblicato sul 'Corriere della Sera', Gabriele d'Annunzio dipinge un suggestivo ed artistico quadro dei luoghi visitati e delle persone incontrate sull'isola sarda quasi trent'anni prima, godendo ancora e sempre al solo ricordo dell'aroma del 'Nepente' di Oliena. Lo ripeterà anche nel 1935, ne "La vita segreta" a firma Angelo Cocles, suo eteronimo, parlando di Egidio Carta, commilitone che rivede a Padova: «...un piccolo sardo, nervoso e duro, un soldato della razza migliore [...], amo in lui tutta l'isola che m'è cara, e la fedeltà di Rudu. Mi accompagna fin giù alla porta di strada con un augurio sincero che m'è come l'aroma d'un sorso d'Oliena». Nella città di Oliena <piena di pastori e di tessitrici, ricca d'olio e di miele>, patria del rimatore Raimondo Congiu (1762-1813) autore di un poemetto in ottave: "Su triunfu de sa Sardigna" che ricorda la vittoria contro i Francesi nel 1793, i tre vengono accolti con tutti gli onori, di casa in casa, con brindisi a ripetizione. Ma il glabro Gabriele «ebro già dell'odore del rosso Nepente che sgorga dal vetro con gorgoglio» e così anche Scarfoglio ormai sazio, pregano Pascarella di non dispiacere agli amici sardi tanto ospitali: «cosicché per ogni dimora egli ritualmente votava tre tazze». Come risultato si ebbe che per Cesare Pascarella «la sbornia d'Oliena fu quadriurna», ovvero durò quasi cento ore! Il vate così saluta il suo amico di viaggio autore di sonetti romaneschi: «Ad multos annos, ilare amico, finché non abbiate bevuto almeno tanto vin mero quanto d'acqua torba reca il Cedrino in piena di maggio per la terra ospite». Il fiume Cedrino, di solito in piena per le piogge primaverili ma senza danni, ha causato un disastro nel novembre 2013, forse perché violentato dalla mano dell'uomo.

Del «Nepente» (greco: 'ne'+ 'penthos'=nessuna tristezza), parlano Erodoto, Plinio, Omero ma come unguento anestetico; nell'800, il tedesco Samuel Hanemann, padre della medicina omeopatica, lo classifica "oppiaceo" e



D'Annunzio probabilmente l'apprende dal conte Quintino Guanciali di Loreto Aprutino, autore del trattato in latino "Hanemannus", divulgato in tutta Europa, che il canonico Rafaele d'Ortensio di Cepagatti tradurrà in versi: "L'Anemanno". Stimolato a scrivere il citato articolo sul 'Corriere' anche dal fatto che, in Francia, tra il 1901 e il 1910 si stampano 7 volumi di Pierre Viala su "Ampélographie" (studio dei vitigni), il pescarese -la cui curiosità conoscitiva spazia in ogni direzione- così conclude amorevolmente sul 'Nepente': «A te consacro, vino insulare, il mio corpo e il mio spirito ultimamente».

«Nunc est bibendum», si sarà ricordato qualcuno, al Salone del Libro a Torino che omaggiava Gabriele d'Annunzio, memore di Orazio che l'aveva mutuato da Alceo. Va bene, si alzino i calici colmi di biondo 'champagne' d'annata (140 Euro!)...però per favore non a spese di noi poveri contribuenti! Chissà Cicerone di «...De Fanis ac Templis...» nel Libro IV delle Orazioni contro Catilina come si sarebbe agitato nel Foro. Marco Tullio sembra averne anche per l'ingenuo innocuo ingordo (340 Euro una camera d'hostellum!) Conducator al singolare: «ille autem Clavum tenens quietus sedeat in puppi...!» ("De Amicitia", Paragrafo 17). Per entrambi gli ex-seduti 'in-degnamente' in Emiciclo occorrerebbe l'arpinate patrocinatore del "De Cluentio" di Larino, al grido, contro le due 'escort': «...squalore huius laetatur!» Ma allora: 'prosit', a chi e con chi? ... Gabriele si sarebbe girato dall'altra parte: era astemio! E Cicerone, sulla scorta delle sue 'Verrine' ("In Verrem", contro Gaio Licinio Verre, accusato di corruzione-concussione), avrebbe mutato di sicuro l'impostazione dell'arringa: «Contra Cluentio!».

Mario Nardicchia

## "Adeus ao Rei Eusébio da Silva", socio ad honorem dell'A.C. Cepagatti



Estádio da Luz (Lisbona) - Agosto 1969  
intervista ad Eusébio

Lembrione di una squadra di calcio organizzata a Cepagatti si fa risalire al lontano 1964, mezzo secolo fa: si chiamò "A.C. Cepagatti" che ebbe, nella sua storia trentennale, ottimi presidenti: Franco Rossi, Antonio Rossi, Antonio Fiucci, Ermenegildo Rapattoni, Mario Antrodicchia, Ettore di Giovanni, Antonio di Zio, G. Filippo Ciccone, Donato di Filippo e così

via; ed un direttore sportivo-allenatore passionale: Tonino Sidonio.

Nel 1993 l'"A.C. Cepagatti" chiudeva il suo ciclo, ma lo sport del "Calcio", nella ridente cittadina dell'entroterra pescarese, continua soprattutto con due squadre: "Torre Alex" e "Red Devils" (quest'ultima di chiara ispirazione 'Manchester United', il cui mitico trainer Sir Matthew Busby e il compianto Georges Best, i quali ebbero nel 1968, allo Stadio 'Main Road' (oggi demolito) nei pressi dello Jodrell Bank Observatory, la tessera di 'Socio ad honorem' dell'A.C. Cepagatti; l'estate successiva, all'Estadio da Luz di Lisbona, ebbero la tessera ad honorem il 'treinador' del Benfica Otto Gloria e il celeberrimo Eusébio da Silva Ferreira, <O Rei>, la <Perla nera>, <a Pantera negra> del Mozambico -Pallone d'Oro 1965 e Scarpa d'Oro 1968 e 1973- che il 5 gennaio 2014, all'età di 71 anni, ci ha lasciato per sempre nella sua dimora di Lisbona.

Lo conobbi all'Estadio da Luz della capitale lusitana nell'agosto del 1969, lo intervistai per un quotidiano romano, fu oltremodo gentile, come tutti i

grandi campioni che sperimentano sacrifici, sudori, che si ritrovano in una terra d'accoglienza che non è quella natia, anche se nel suo caso si è trattato di trasferimento dall'«ultramare» lusitano -il Mozambico- alla madrepatria, il Portogallo. Gli consegnai la "Tessera ad honorem" dell'A.C. Cepagatti, unitamente ad un'opera -un pallone- realizzata dall'artigiano del rame Camillo d'Annibale e ad una 'conca' abruzzese in miniatura; dissi che la 'equipa' della quale era socio da quel momento operava nell'omonima cittadina nell'entroterra di Pescara. Rispose che era fiero del gentile pensiero e che conosceva Pescara per esserci stato qualche anno prima. Quando gli domandai quali riteneva fossero, oltre a lui ovviamente, gli attaccanti continentali più forti del momento, non esitò un istante: <Gigi Riva e Gianni Rivera, Bobby Charlton e Georges Best>. Confessò che i rapporti con la sua squadra, il 'Benfica', erano buoni e che occorreva però rinnovare il contratto: lui alzava la posta dello stipendio ma i dirigenti nicchiavano. Salutai e ringraziai il cortesissimo allenatore, Otto Gloria (di origine brasiliana), quindi posai sotto il sole cocente con tutta la squadra per una foto ricordo. L'indomani i giornali sportivi di Lisbona -"Benfica" in particolare (laggiù tutto era all'insegna della mitica squadra: birra Benfica, sigarette Benfica, caramelle Benfica, penne e quaderni Benfica...)- aprivano con una notizia clamorosa: Eusébio lascia il Benfica per trasferirsi in Italia, alla Roma! "O Rei" probabilmente aveva fatto credere che qualcuno -cioè io- l'aveva contattato il giorno prima all'Estadio da Luz per portarlo in Italia... Le richieste dell'aumento del suo stipendio furono subito accolte e il contratto rinnovato! E' andata bene così, 'querido amigo Rei'...

Tutto lo sport, e il 'calcio' in particolare, è in lutto. E con tristezza e mestizia gli sportivi e i cittadini tutti di Cepagatti hanno appreso la sconsolante notizia proveniente da Lisbona.

<Adeus, querido Rei. Obrigado, mitico Eusébio!>, 'alter ego/eteronimo' di Fernando Pessoa nelle azioni da campione sui rettangoli erbosi; potente melodia di movimenti in campo come il 'fado lisboeta' d'Amalia...

Mario Nardicchia